SOGESE: UN MONDO IN UN CONTENITORE

Un container carico DI OPPORTUNITÀ



■ Francesca Saporiti

Come può un semplice cassone di metallo diventare un prezioso strumento di flessibilità e ottimizzazione? Attraverso l'esperienza e la capacità di innovare di un'azienda che ha fatto del container la pietra miliare di tutta la sua attività



SOGESE, con headquarter a Livorno,
è specializzata nel
servizio container
a 360° con vendita,
assistenza e noleggio
di contenitori dry e
refrigerati, per utilizzo
logistico e abitativo.
Nella foto a lato, Andrea Monti CEO di
SOGESE

opo l'invenzione della ruota, dopo il perfezionamento dell'aggiogamento dei cavalli da tiro e dopo l'introduzione dei motori a vapore e a scoppio, è stata la diffusione del container a rappresentare la più grande rivoluzione nel mondo del trasporto, a partire dagli anni Cinquanta del secolo scorso. La

La frase

"Abbiamo iniziato a vedere il container non più solo come semplice unità di carico, ma come elemento modulare integrabile a supporto delle diverse attività logistiche"

ANDREA MONTI, Ceo Sogese containerizzazione ha letteralmente sovvertito le logiche di stivaggio e movimentazione delle merci, aprendo nuove interessanti opportunità, ma anche numerose sfide logistiche, a partire dalla creazione di nuove infrastrutture necessarie per gestire questa nuova tipologia di unità di carico intermodale.

I porti sono stati le prime realtà a dover fare i conti con questa rivoluzione e da lì tutta la filiera a monte e a valle ha dovuto rivedere attrezzature e servizi in funzione dei contenitori. SOGESE nasce nel 1980 all'interno del Porto di Livorno con l'obiettivo di supportare le attività terminalistiche e sviluppare nuovi servizi per i clienti dello scalo, in un'epoca in cui i traffici marittimi si fanno sempre più intensi e si aprono nuove rotte commerciali. È Ercole Monti a dar vita all'impresa che, inizialmente, si specializza in servizi di riparazione di container all'interno del terminal portuale toscano. "Il nostro compito", racconta Andrea Monti, attuale CEO di SOGESE, "era garantire la perfetta funziona-

1980

SOGESE nasce come società di servizi terminalistici presso il Porto di Livorno

lità dei contenitori, consegnandoli riparati e periziati agli armatori e ai lori clienti, a seconda dei flussi delle merci. In breve tempo la disponibilità dei contenitori è cresciuta esponenzialmente, alimentando un vivace mercato di compravendita. Sono stati soprattutto i traffici con i Paesi in via di sviluppo ad alimentare questo mercato e a modificare le dinamiche di scambio dei container", spiega Monti, che prosegue a chiarire: "la mancanza di infrastrutture affidabili e la conseguente impossibilità a prevedere tempi certi di evasione per il ritorno dei

contenitori ha spinto gli armatori a concepire le casse mobili non più come beni di proprietà, ma come imballi da gestire con un elevato turn over di compravendita. È la logica del SOC - Shipper Owned Container, o container last trip: in questo modo si tagliano eventuali costi addizionali di deposito o ritorno legati alla proprietà del container perché il contenitore effettua un viaggio "di sola andata", venendo lasciato a destino per essere rivenduto o trasformato per altre applicazioni".

La logica SOC ha cambiato di nuo-

vo le regole del gioco sul tavolo dei commerci marittimi e intermodali e SOGESE ha intuito in questo cambiamento una nuova opportunità di business da afferrare al volo e sviluppare come nuovo servizio.

La reinvenzione del container

Nel 1984 SOGESE dà vita ad una nuova unità operativa per il deposito e la compravendita di container usati sia dry sia reefer – contenitori a temperatura e umidità controllata - sia in Italia sia all'estero. Il nuovo servizio cresce e si sviluppa, ma l'aumento dei volumi impone spazi per lo stoccaggio sempre più ampi e quindi investimenti importanti. "In breve tempo abbiamo capito", rivela Andrea Monti con un sorriso, "che per essere davvero concorrenziali dovevamo diversificare e fare qualcosa di più, distinguendoci dai competitor che agivano da meri fornitori di casse mobili. Abbiamo iniziato a vedere il container non più solo come semplice unità di carico, ma come elemento modulare

059_061_Un container carico di opportunità_F.indd 59

•

60 TECNOLOGIA



integrabile a supporto delle diverse attività logistiche".

È così che all'inizio degli anni Novanta SOGESE avvia un nuovo servizio di noleggio di container e di celle frigorifere (dry e reefer), utilizzabili anche a temperatura controllata, in alternativa allo stoccaggio delle merci e dei materiali nei magazzini aziendali. "Il servizio di noleggio" racconta Andrea Monti, "ci consente di rendere disponibili ai nostri clienti spazi supplementari, modulari e flessibili, ideali per rispondere in modo rapido ed efficace a esigenze contingenti o impreviste. Non si tratta però di una semplice

fornitura di prodotti: il nostro punto di forza, infatti, è la nostra grande esperienza nel settore container che si consente di garantire un servizio a 360° sempre a fianco del cliente con una rete di assistenza e manutenzione formata da professionisti preparati ed affidabili, con la quale interveniamo puntualmente per scongiurare fermi macchina e assicurare l'integrità della cold chain".

A qualcuno piace freddo

Il sevizio di noleggio offerto da SOGESE ha da subito incontrato un grande interesse per la flessibilità Stock Solution è l'unità operativa di SOGESE dedicata al noleggio e vendita di container dry

e la rapidità di integrazione che lo caratterizzano ed è oggi gestito tramite due diverse unità operative: Stock Solution - per il noleggio e la vendita di container dry - e Idea Freddo, per il noleggio e la vendita di celle e contenitori frigo.

Le applicazioni più innovative hanno riguardato, in particolare, i container a temperatura controllata: "il settore alimentare è stato il primo ad intuire le potenzialità di queste soluzioni, in particolare l'industria della trasformazione", spiega Andrea Monti che rafforza con un esempio, "Avendo un prodotto con una shelf life brevissima, le aziende casearie di lavorazione latte e derivati erano costrette a sottomettersi alle condizioni della GDO nella contrattazione del prezzo della propria merce. Con l'introduzione di container reefer utilizzati come aree polmone refrigerate, queste aziende hanno potuto cambiare le logiche di produzione e commercializzazione e ottenere vantaggi sia economici sia nella salvaguardia della qualità dei propri prodotti".

Identikit di un 40' HIGH CUBE DOUBLE DOOR

Tra le numerose soluzioni proposte da SOGESE, il container 40' HIGH CUBE DOUBLE DOOR è il contenitore con porta a doppio battente su entrambi i lati corti, ideale per operazioni di stoccaggio e movimentazione secondo la logica FIFO.

Specifiche tecniche

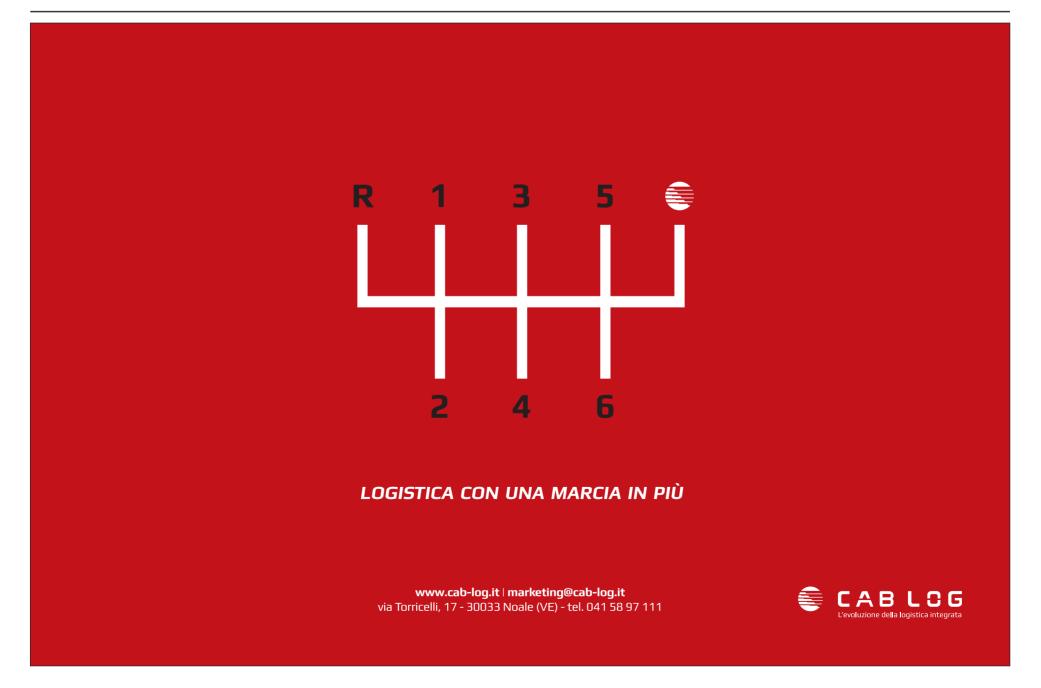
Dimensioni esterne

- Lunghezza: 12,192 m
- Larghezza: 2,438 m
- Altezza: 2,896 m
- Peso
- Lordo: 30480 kg
- Loading: 26800 kg
- ■Tara: 3680 kg
- Volume: 76,40 m³



Attualmente i settori dove è più diffuso il noleggio di celle frigo containerizzate sono, oltre al food, il pharma e il chimico, "ma", sottolinea Andrea Monti, "numerose sono anche le applicazioni speciali in ambito industriale, come container utilizzati per la sterilizzazione o per test in ambienti condizionati".

Nel 2000 SOGESE aggiunge un nuovo tassello a completare la sua ampia offerta nel comparto container, integrando il noleggio di container e celle frigo con l'attività di noleggio e vendita di container abitativi Quickbox. In container da 20 feet o 40 feet prendono forma ambienti abitativi a tutti gli effetti, allestiti all'interno di unità modulari realizzate tamponando con pannelli isolanti una struttura autoportante in acciaio. Una sfida che nel tempo si è rivelata vincete e che ha portato, nel 2013, alla nascita di Home Container, il marchio SOGESE riservato alla vendita di soluzioni abitative, case container con design innovativo e comfort elevato, progettate interamente all'interno di container ISO, certificati RINA.







Tutto un mondo in 40 piedi

Partiti da un antenato comune, il container marittimo e quello concepito per un utilizzo statico hanno intrapreso linee evolutive diverse che li hanno portati oggi ad essere due soluzioni completamente diverse. "Proprio nella conoscenza di queste specificità e nel know how raccolto nei lunghi anni di esperienza sta il maggior punto di forza di SOGESE. Al nostro interno", racconta Andrea Monti, "abbiamo un team dedicato ad attività di Ricerca&Sviluppo per l'ideazione di nuovi prodotti e per lo studio di fattibilità delle numerose customizzazioni che operiamo per i nostri clienti. Il continuo impegno nello sviluppo di nuove soluzioni partendo dal ridesign del contenitore marittimo ci ha portato, per esempio, a poter proporre un container frigo con impianto elettrico integrato e allarme temperatura. Siamo riusciti a preservare lo spazio di stoccaggio aumentando la sicurezza, così da assicurare un importante risparmio energetico e minimizzare i costi di TCO".

Le attività di ricerca supportano la crescita dell'azienda livornese che abbraccia nel suo orizzonte di business i mercanti più interessanti: "Per quanto riguarda il servizio di storage", conferma Monti, "stiamo lavorando con l'obbiettivo di saturare il mercato domestico. Per questo servizio il nostro ambito nazione rimane al momento focalizzato sull'Italia perché siamo convinti che per dare la miglior assistenza ai nostri clienti è indispensabile la vicinanza, con una squadra di tecnici preparati sempre pronti ad intervenire.

Sul fronte della vendita e noleggio container marittimi, invece, stiamo aprendo con successo al mercato estero, in particolare Nord Africa e Sud America, con contratti importanti anche di meIl team di SOGESE riunisce diverse competenze nell'ambito della progettazione e dell'integrazione in ambito logistico industriale per la piena soddisfazione dei clienti

dio termine, fino a cinque anni. La vera sfida sarà, poi, recuperare questi container sparsi in giro in tutto il mondo, considerando poi che oggi prima di "andare in pensione" deve lavorare per una ventina d'anni".

Il container sembra sempre uguale, ma tutto è cambiato

A osservarlo di sfuggita un con-

tainer può sembrare un semplice cassone di metallo, un mammut rimasto sempre uguale in un mondo ormai super tecnologico. Quest'idea, però, è quanto mai fuorviante: nel tempo sono cambiati i materiali, le normative, le tecnologie di movimentazione, i sistemi di identificazione e tracciabilità - ogni container di norma è numerato e registrato con undici caratteri alfanumerici, nella forma: 4 lettere (delle quali le prime 3 corrispondono alla sigla della compagnia proprietaria) e 6 numeri, seguiti da un numero finale di check-digit - ma soprattutto è cambiato il modo di concepirlo. "Oggi il container è entrato nella cultura delle aziende come strumento di flessibilità con applicazioni che prima neppure si potevano immaginare. Il noleggio di container refrigerati, per esempio, ha aperto interessanti opportunità di risparmio e sostenibilità energetica prima insospettabili e molto ancora si può fare continuando ad innovare.

Diversa, invece, è la situazione della compravendita e noleggio di container marittimi", ammette Andrea Monti, facendo riferimento alla situazione in atto, "condizionata dalla forte criticità Le 4 anime del container

Idea Freddo

Stock Solution

Stock Sol

collegata all'attuale sovracapacità. Allo scoppio della bolla immobiliare americana si è cercato di scongiurare la crisi con l'apertura a finanziamenti facili: gli armatori hanno investito in navi titaniche, forti delle previsioni di aumento dei traffici marittimi, stimolati anche dall'ampiamento del Canale di Suez e Panama. Queste previsioni, però, non si sono avverate e in cinque anni - il tempo necessario per una nave portacontainer per passare dal foglio di progettazione al varo in mare aperto - il mondo è completamente cambiato. Cos'è successo? Ovviamente non esiste una sola risposta a questa domanda e gli analisti stanno ancora cercando di ricostruire l'accaduto, ma sicuramente tra i principali fenomeni che più fortemente hanno influenzato il cambio di rotta dell'economia mondiale ci sono stati: da un lato il protezionismo economico con cui alcuni Stati hanno reagito al pericolo di crisi diffusa; dall'altro l'instabilità politica di numerose parti del globo ha condizionato negativamente i traffici; in più l'e-commerce e la conseguente digitalizzazione della logistica ha ridisegnato il cabotaggio; senza contare l'impatto che hanno avuto la delocalizzazione e gli shift economici di numerosi Paesi e fra questi un gigante come la Cina che da importatore oggi è un colosso dell'esportazione". I colossi da 18mila teu messi in mare senza poter prevedere un simile scenario hanno avuto l'effetto di un elefante saltato dentro uno stagno e gli effetti continuano a farsi sentire. "la conseguenza

nei porti vicini all'armatore che ne fa richiesta, perché la domanda è contingente e volatile e richiede quindi una fortissima reattività. Reattività che ha, però, dei costi e che bisogna organizzarsi al meglio perché siano sostenibili.

Il fallimento di Hanjin è stato uno shock che ha lasciato una profonda cicatrice e ora molte cose dovranno cambiare. Già gli spedizionieri si sono fatti molto più attenti alle certificazioni e le compagnie si stanno muovendo per colmare il vuoto lasciato dall'operatore sudcoreano. Il miglioramento della saturazione delle navi dovuto al crack Hanjin ha già portato ad un positivo rialzo dei noli: +35% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, un'onda positiva che speriamo perduri.

Nel frattempo il sistema ha iniziato a reagire: già le ultime navi che stanno uscendo dai cantieri hanno una capacità ridotta (da 18mila teus a 10mila) e il progressivo smantellamento delle flotte sta portando a uno svecchiamento del parco mezzi in attività e ad un ulteriore recupero di teu".

Navigare seguendo la bussola della customer satisfaction

In questo nuovo scenario SOGESE non naviga a vista, ma seguendo la bussola dell'innovazione volta alla soddisfazione dei propri clienti. "Seguiamo una strategia di crescita per piccoli passi in questo contesto in continua evoluzione continuiamo sulla rotta della diversificazione e della personalizzazione", spiega Andrea Monti, che così conclude, "negli ultimi anni siamo riusciti a conseguire un incremento di fatturato costante del 12-15% e puntiamo a mantenere questo trend, mantenendoci in ascolto delle nuove esigenze del mercato, pronti a soddisfarle con soluzioni innovative".



L'età pensionabile per un container

Idea Freddo offre servizi di noleggio e vendita di celle e contenitori frigo per applicazioni logistiche e industriali



per il settore marittimo è stata conclude, "negli ultimi anni siamo devastante: rotte scariche, navi riusciti a conseguire un incremento di fatturato costante del 12-15% sottoutilizzate e anche il comparto container è andato in overs supply, e puntiamo a mantenere questo facendo colare a picco i noli. trend, mantenendoci in ascolto Oggi", spiega Andrea Monti, "se delle nuove esigenze del mercato, pronti a soddisfarle con soluzioni vuoi essere concorrenziale devi avere disponibilità di equipment innovative". ■